



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCRL. Registrazione Tribunale di Parma n. 104/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Ezzola Coppi, 5/A cap. 43122 Tel. 0521.987540 fax 0521.996227. E-mail redazione@parmaqui.it. Poste Italiane S.p.A. Spedizioni in Abbonamento Postale D.L. 35/2005 (conv. in L. 27/02/2006 n. 46) art. 1, comma 1, 142/BI

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 92
MERCOLEDÌ 20 APRILE 2011

€ 1,20

LA BATTAGLIA Il comitato Gcr propone il cambio di gestore Termovalorizzatore, la Cgil contro il boicottaggio di Iren

Diffidare da chi si erge a tutore della collettività con slogan che rischiano di ritorcersi contro i cittadini. È il commento della Cgil sulla proposta di boicottare Iren avanzata dal comitato Gestione corretta rifiuti. Il cambio del gestore è proposto per boicottare Iren e la realizzazione del termovalorizzatore. Il sindacato sottolinea che l'iniziativa non può modificare la decisione già assunta dagli enti competenti, Provincia e Comune.



A PAGINA 3

L'associazione Gestione Corretta Rifiuti aveva proposto di boicottare Iren contro l'inceneritore “BoicottIren”, Cgil storce il naso

La rappresentanza sindacale invita i cittadini a riflettere sul cambio di gestore

Non è un puntare il dito, ma semplicemente un invito a fermarsi e a riflettere. Questo il contenuto della lettera aperta della rappresentanza sindacale Cgil di Iren di Parma dopo l'invito dell'associazione Gestione Corretta Rifiuti a boicottare la multiutility, che ha invitato i clienti a cambiare fornitore di gas e di energia, con l'obiettivo di bloccare la realizzazione del termovalorizzatore.

«Pur nel rispetto della diversità di opinioni di chi è contrario alle politiche di smaltimento dei rifiuti intraprese dalle nostre amministrazioni comunale e provinciale - si legge nella lettera aperta - non possiamo sottacere le preoccupazioni e i gravi dubbi che l'invito dell'associazione ci suscita».

Prima di tutto, la Rsu contesta il suggerimento di boicottare Iren e quindi di scegliere un altro gestore. «Come mai - chiedono - l'associazione non si è preoccupata di segnalare, se ne esistono nel mercato libero, aziende di vendita che operino in una esclusiva logica di benessere per i cittadini e l'ambiente, trattando solo energie rinnovabili e pulite? Enel, Eni, Hera, Edison, per

citarne solo alcune, possono essere considerate alternative estranee a tali implicazioni ambientali?».

La rappresentanza sindacale Cgil ricorda poi come

Iren, la vecchia Amps poi divenuta Enia, sia presente sul territorio da oltre un secolo, con servizi essenziali ai cittadini che incidono direttamente sullo sviluppo

economico sociale ed ambientale della provincia. «La ricerca del profitto - continua la nota - oltre a rappresentare una caratteristica ormai comune di ogni so-

cietà privatizzata che eroga servizi, non esclude di per sé una gestione corretta e qualitativamente vicina ai bisogni dei cittadini. Segnaliamo peraltro che la scelta di cambiare gestore dei servizi energetici ha generato nella maggior parte dei casi più disagi che vantaggi (sia dal punto di vista economico che qualitativo)».

Ma quello su cui si sofferma maggiormente la Rsu è la pertinenza della decisione sulla realizzazione dell'inceneritore: «È una decisione ormai acquisita dagli enti competenti, Comune e Provincia di Parma - si legge nella lettera - Non crediamo che questa iniziativa sia il modo migliore per evidenziare le problematiche che un impianto del genere comporta per la collettività».

Invitiamo dunque tutti i cittadini - conclude la nota della Rsu - a riflettere attentamente su questa provocazione e a documentarsi su quanto viene loro suggerito, per evitare di essere male informati da chi si erge a tutore della collettività con slogan ad effetto che rischiano di ritorcersi contro noi tutti».

Una delle
manifestazioni
contro
l'inceneritore
a Parma

